

# Provincia day, appuntamento a venerdì

## «Costruiamo insieme un nuovo sistema-Paese» il tema dell'assise a Palazzo oltre Velino

**Melilli: «Gli sprechi non avvengono sempre in provincia dove, se chiudi un ospedale, la gente deve fare poi 60 km»**

di **ALESSANDRA LANCIA**

Piccola, marginale, ad alto rischio di frantumazione: quale Provincia migliore a fare da capitale al "Provincia day" di venerdì prossimo? L'iniziativa, lanciata da Fabio Melilli nella sua qualità di presidente dell'Upi, «non vuole servire soltanto a mera rivendicazione ma ad aprire un confronto con tutti coloro che condividono con noi l'urgenza di dare riforme vere al Paese, capaci di accompagnare l'Italia nel difficilissimo momento di crisi che ci troviamo ad attraversare e di restituire ai cittadini fiducia verso le istituzioni. Per questo abbiamo scelto i Consigli provinciali, e non le piazze o le sale dei convegni, come luogo per affermare la nostra volontà di affrontare questo percorso di riforma: perché è in queste aule che ogni giorno risiede il dibattito democratico». Aule se non sorde certo un po' grige, ma dalle quali comunque si riparte, oggi per un confronto "dal basso" sul destino dell'ente, molto presto per la campagna elettorale per il rinnovo. Tema dell'iniziativa

di venerdì prossimo è "Costruiamo insieme un nuovo sistema paese", che non tiri una riga su un ente sempre in testa alla lista di quelli inutili ma al contrario aiuti a far capire, anche agli italiani che non vivono in provincia, la loro capacità di dare risposte e servizi ai cittadi-

ni specie nell'Italia degli 8000 campanili. E' il primo cruccio di Melilli, più volte espresso pubblicamente: a fare il dibattito sull'utilità delle Province si chiamano sempre politici o esperti che non hanno mai messo il naso fuori città (o metropoli), «pronti a fare la battaglia per tenere aperto l'ospedale San Giacomo quando nel raggio di pochi chilometri avrebbero un ventaglio di alternative e però pensare che gli sprechi sono in provincia, dove chiudi l'ospedale di Amatrice e per arrivare in quello più vicino devi fare più di 60 chilometri». Gli sprechi, l'altro cruccio: «Davvero nella lista delle spese da tagliare quelle che servono a tenere aperte le Province sono le preponderanti e decisive per rimettere i conti in ordine?» Sia come sia, che se ne discuta ma se ne discuta insieme, con gli amministratori provinciali, i parla-

mentari, i sindaci, le forze sociali e gli imprenditori: venerdì, in contemporanea in tutta Italia, verranno svolti consigli provinciali per discutere delle riforme che dovranno portare alla riorganizzazione dello Stato, alla definizione delle funzioni di ciascuna istituzione, all'eliminazione degli enti strumentali e alla semplificazione del sistema, a partire dal federalismo fiscale e dal Codice delle Autonomie. I consigli (quello di Rieti è convocato per le ore 16) culmineranno con l'adozione di un ordine del

giorno nel quale, tra l'altro, si chiede a Governo e Parlamento di proseguire verso un "riordino istituzionale che semplifichi la pubblica amministrazione individuando le funzioni fondamentali di Province e Comuni e colpisca le reali inefficienze, eliminando enti e strutture ridondanti a livello nazionale e regionale». Girando però a largo dalle Province.



Una seduta del Consiglio provinciale a Palazzo d'oltre Velino

**SARA' L'OCCASIONE PER APRIRE UN CONFRONTO SULLE RIFORME PIU' URGENTI**

